



ANNO XI - N. 47.

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Udine, 20 novembre 1911

L'insegnamento religioso

Socialisti, massoni e... simile genia se ne prendono di continuo contro l'insegnamento religioso. La religione — secondo essi — avvilisce, degrada, ecc. ecc. Ebbene, non sarà fuor di luogo sapere ciò che pensano in proposito uomini di altissimo ingegno, italiani e francesi.

Tommaso: « La scuola senza religione non è scuola ma tana ».

Massimo d'Azeglio nei « Ricordi »: « L'insegnamento religioso è uno dei maggiori problemi dell'educazione. Oltre il ministro della pubblica istruzione, ci vorrebbe quello della pubblica educazione: il primo per fabbricare scienziati, il secondo per fabbricare galantuomini. »

Fontanesi: « Ogni idea irreligiosa è un'idea disfattista, e ogni attentato al Cristianesimo è un attentato alla Società ».

Il generale Bethanlt, ministro della guerra (1876), lasciò scritto nel suo testamento: Prima che vengano sotto le armi, nella scuola si devono insegnare ai giovani i loro doveri verso la patria e le verità fondamentali della religione, sorgente di ogni alta idea morale da cui più tardi trarranno lo spirito di abnegazione e di sacrificio ».

Victor Hugo: « L'istruzione religiosa è oggi (1850), secondo me, più necessaria che mai. »

Più l'uomo cresce, più deve credere. C'è una disgrazia nel nostro tempo, direi quasi, c'è una disgrazia sola, la tendenza di far consistere tutto nella vita presente... lo desidero certamente che sia migliorata nella vita presente la sorte di quelli che soffrono, ma non dimentico che il miglioramento più utile è il dar ad essi speranza. In quanto a me, credo profondamente in un mondo migliore, ed è questa la certezza suprema della mia ragione com'è la legge suprema dell'anima mia. Voglio dunque sinceramente, dirò di più, voglio ardentemente l'istruzione religiosa ».

Ecco quel che pensano e quel che dicono i grandi.

Il dovere di preservare dal male ed educare al bene la nostra gioventù, è un principio indispensabile nella società cristiana di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

Nella settimana

ITALIA.

Il colera non dà molto a pensare, ma pur continua qua e là, specialmente nell'Italia meridionale. Si ebbero vari casi di colera a Caserta, a Girgenti, a Napoli, a Lecce, e Salerno... Per ora è... benigno; ma questa primavera? e quest'estate?

FIRENZE.

Da quando a Firenze sono al potere i così detti popolari, le finanze del Comune sono andate a rotta di collo. Nel 1911 il bilancio presenta un deficit di 2.366.994. Scusatelo se è poco!

TORINO.

Nel castello di Moncalieri s'è celebrato il matrimonio fra il principe Vittorio Napoleone e Clementina, sorella del re del Belgio.

ROMA.

I dirigenti del partito socialista indurranno un referendum tra le sezioni sul conto dell'entrare della massoneria nel socialismo.

Polvere negli occhi dei gopzi. Massoni e socialisti son come... pane e cacao; questa è la verità vera. E i grilli non hanno che... a lasciarsi menar pel naso.

— Alla Camera di lavoro si è avuta la

votazione per le nuove cariche. La Camera era divisa in due: rivoluzionari e federalisti.

Molte schede furono contestate e annullate perchè... fatte con brogli, intestate ed altre persone, ecc.

Fratellanza... alla babilonia!

FRANCIA.

In causa delle piogge insistenti i fiumi crebbero paurosamente: forti inondazioni sono avvenute in varie parti — anche a Parigi —; i danni sono rilevantissimi.

GERMANIA.

A Berlino l'aviatore Posters cadde da un'altezza di 15 metri e restò ferito gravemente; in seguito morì.

Così... ogni giorno una, con questi benedetti aviatori.

RUSSIA.

Il celebre romanziere Tolstoj è moribondo a Tula. Ma — come Menich — è stato anche Tolstoj moribondo... mille volte.

Il freno migliore per garantire al giovane, nel più ampio sviluppo delle sue libere energie, la rettitudine, sia la pietà. La pratica sincera ed assidua della religione mantiene la signoria dello spirito sulla materia e preserva la purezza del costume.

Filippo Meda.

Accanto alla Chiesa la "Sala"

(Dall'ottimo « Vessillo Bianco » — settimanale di Vicenza — togliamo il seguente articolo che fa perfettamente anche per noi).

Chi ha occasione di muovere il piede attraverso i nostri bei paesi, non può non provare un senso di conforto al trovare dovunque, e nella grossa borgata dall'aspetto cittadino come nel minuscolo paesello, sul fondo della vallata come sulle cime alpestri una chiesa nuova, che colla sua ampiezza duplicata, col suo splendore di gusto e di decorazione dice una fede che non muore, e confonde il grido stolto di certa gente che vorrebbe cantare il *De Profundis* alla Religione. No, finché non cessa lo slancio di un popolo che porta entusiasta la pietra pel nuovo tempio del suo Dio, la Religione non muore.

Nessuno può però negare che se diventano sempre più ampie, sempre più maestose, sempre più ricche le volte delle nostre chiese, i cuori che vi vanno a portare la loro prece vanno perdendo sensibilmente il profumo cristiano, e che i germi di un paganesimo nascente s'infiltrano nelle anime e nelle popolazioni anche le più fedeli.

E d'onde questo spirito nuovo che lentamente soristitizza le anime? Certo da tutta la vita nuova che porta nuova istruzione, infonde nuove aspirazioni, che chiama il popolo a funzioni nuove, che incammina gli operai a nuove vie, che fa brillare alla gioventù nuovi ideali. Insomma è tutto un sollevarsi di bisogni, di tendenze e di aspirazioni nuove che compariscono come una necessità, e che i nostri avversari sanno sfruttare inestando attraverso questa onda di novità tutto il loro pensiero anticristiano.

E noi allora che cosa dobbiamo fare? Dirmo dinanzi all'uomo nemico che si sforza a tutto potere per spargere la zizania a larga mano? No, di fianco alla Chiesa ci vuole la Sala, che sia quasi una seconda chiesa, dove il popolo sia messo a contatto con tutta la nuova vita, e a questa venga educato secondo il sentimento cristiano.

La Sala ci vuole, dove la gioventù uscita

dalla chiesa, dove ha imparato il catechismo, impari a difendersi contro gli attacchi di tutti i nemici moderni, dove la gioventù dopo di aver appreso le basi del Vangelo al lume del Vangelo sappia interpretare le questioni sociali che animano le masse; dove la gioventù, educata a Dio e al Papa, negli anni dell'infanzia, Dio e il Papa sappia difendere colla energia del soldato cristiano.

Ci vuole la Sala dove l'operaio possa discutere i suoi diritti sociali ed economici, in base ai principi cristiani che ha appreso nella Chiesa; dove possa formarsi e stringersi attorno a quelle organizzazioni che assieme col giusto pane valgano a difendere la loro coscienza.

Ci vuole la Sala dove tutto il popolo nostro possa preparare di fronte all'armeggiare dei nemici le battaglie in difesa della Chiesa che nel tempo ha imparato ad amare.

Guai se tutto questo si avesse a dimenticare o trascurare fatto il bel tempo; forse in un non lontano avvenire potrebbe restare freddo e vuoto.

Il nostro clero, che con santo e nobile rancore ha saputo gettare verso il cielo tante chiese superbe, si affretti ad accogliere, di fianco alla chiesa, la vasta Sala Sociale, la scuola di giovani e di operai; la faccia eccheggiare di conferenze e di comizi, si stringa le file di cristiane associazioni e organizzazioni, le inondi di stampe ed essa sarà il sostegno della chiesa; e da essa uscirà il popolo per portare nel tempo un cuore fiammante di fede e di amore.

Che cosa fa il socialismo?

Ve lo dice Angelo Crespi, che fu già collaboratore del giornale socialista *Il Tempo* di Milano.

« Per quanto io abbia nel partito socialista amici carissimi, e per quanto riconosca che qua e là detto partito abbia fatto opera educativa (dove, quando mai? — N. d. R.) ho dovuto peccosamente persuadermi che nel suo complesso esso come opera moralmente ed economicamente disolvente, deturpata, disastrosa sugli individui e sulle masse, distruggendo il senso della responsabilità, scatenando il culto sregolato del numero e della forza fisica, incoraggiando il disprezzo sistematico di ogni istituzione politica e sociale e di ogni autorità costituita! »

E quando lo dice lui...

Sullo stesso tono...

Sullo stesso tono parla pure l'on. Bergamasco, che, da Napoli, ha mandato, senza altro le sue dimissioni dal partito socialista.

Ecco la lettera di quel fiero deputato:

« Caro Ciotti! Vi mando la tessera unitamente alle mie dimissioni da socio del partito socialista italiano. Ormai nel partito mi sento soffocare! Entrato in momenti difficili di reazione, quando esso non prometteva ai seguaci che sacrifici e manette e persecuzioni, ne esco oggi; quando esser socialista è quasi un titolo per far carriera. Al partito non chiesi mai nulla e lo lascio ora, poiché lo vedo moralmente cambiato di fisionomia, strumento docile nelle mani della massoneria. Queste mie dimissioni, essendo assolutamente irrevocabili, prego la direzione ad accettarle senz'altro e renderle di pubblica ragione, giacchè sono amante di situazioni nette e precise, e perchè nessuno possa malignare sui motivi del mio distacco dal partito. Salutatemi tutti, firmato Bergamasco ».

Solo i grilli ci credono ancora. Ma... son grilli!

La prima scienza

Il soprannaturale nell'uomo.

Se io voglio mandare un dono per la posta, son padrone di mandarlo a chi voglio, e quella destinazione che più mi piace: e se io, per esempio, voglio spedirlo a Napoli, nessuno ha diritto di dirmi: perchè non mandarlo a Roma? E' cosa che dipende dalla mia libera volontà, e la posta lo recapita fedelmente a quell'indirizzo ch'io ho apposto. Che se io, e ogni nome, abbiamo questa libertà e questo diritto, perchè non lo avrà Iddio di prescrivere ad ogni creatura sua una propria destinazione da raggiungere?

— Se la nostra anima sussisterà anche dopo la morte del corpo, dove andrà al momento della morte?

— Durante il viaggio di questa vita noi siamo obbligati a tenere quella linea che ci conduca a quella destinazione alla quale Iddio stesso ci ha indirizzati nell'atto di crearci.

— Ha assegnato Iddio uno scopo determinato alla nostra esistenza?

— Sì, senza dubbio; perchè Iddio è la stessa sapienza: ed è nota la sentenza che è proprio del saggio l'agire per uno scopo che si è prefisso: e sarebbe bastemmia il dire che Iddio abbia agito non da saggio, ma a caso, senza sapere quel che si fa, e che ci abbia creati senza scopo, e senza assegnarci un fine. E si noti bene che proprio a Lui solo toccava di assegnarlo: e nessuno ha diritto di dirgli: perchè hai fatto così?

— E qual è questo fine?

— Non sono i Campi Elisi, come pensavano gli antichi pagani. Dimentichi essi di quanto aveva insegnato Dio stesso, col sole lume naturale dicevano che c'era un luogo di premio e stato felice per buoni, i Campi Elisi, luogo di una felicità naturale; il Fartavo, di pena eterna per cattivi. Ma questa era una sola ombra della verità, o non tutta la verità. Iddio non si è accontentato di lasciare l'uomo al suo semplice essere naturale di animal ragionevole e di destinarlo ad una felicità semplicemente naturale oltre la tomba, quale avrebbe potuto competere alle aspirazioni puramente umane, come pensano i popoli non illuminati dalla fede: ma ha voluto che questo essere umano fosse elevato per grazia sua gratuita alla dignità di figliuol suo adottivo, con tutti i diritti inerenti ai figliuoli, cioè di prender parte alla sua eredità, alla sua casa, alla sua visione; in una parola, al suo cielo, al suo paradiso. Iddio ci ha impostati con questo indirizzo; e nessuno ha diritto di cambiarlo. E' ben vero che noi nostro libero arbitrio abbiamo la trista facoltà di non corrispondere, di deviare, di non voler conseguire un tal fine, di disprezzarlo; non di cambiarlo.

E' ben vero che oggidì i nuovi pagani, che di soprannaturale non vogliono saperne, e anche di quelli che credono in Dio, vanno fingendosi, a mo' degl'indiani, mille strane e fantastiche teorie riguardo alla vita futura e alla sorte delle anime in essa: ma tutti questi sono pensamenti umani, di nessun valore: guai a chi si fida delle vanterie di questa così detta scienza ciarlatanesca di questi sognatori: la delusione sarà irrimediabile. Ogni piantazione non piantata dal Padre mio, disse Gesù, sarà stradicata.

Iddio ha parlato, ed ha parlato come parla Iddio: l'ho detto già in addietro: ma sarà pure opportuno di ricordarsi in proposito quel che ha detto in particolare dei nostri eterni destini. E sillaba di Dio non si cancella.

Di qua e di là dal Tagliamento

MELS.

Festeggiamenti.

Il grandioso programma di festeggiamenti organizzato per l'occasione della festa di S. Luigi non poteva svolgersi sotto un migliore sorriso di sole e con una giornata più splendida di quella di ieri.

La Pesca di beneficenza, per cominciare da questa, viene egregiamente data un incasso di L. 1450.

Riuscitissimo il trattenimento ginnastico dato dai soci della «Glemonensis» sotto la direzione dei R. R. Stimmadini di Gemona.

I baldi giovani furono giustamente ammirati ed è con piacere che tutto il pubblico assisté alla consegna delle 3 medaglie (1 d'oro — 1 di vermeil — 1 d'argento) che venne loro fatta dal R. D. Giuseppe Braida a nome del Comitato. Nel fare la detta consegna il Parroco di Colloredo di Montalbano disse ai giovani ed ai presenti splendide parole calde di amore patriottico e inneggianti alla sana e verace democrazia cristiana, parole che furono ascoltate con religioso silenzio e applaudite freneticamente.

Un altro applauso formidabile interruppe l'oratore quando questi accennò a S. E. Mons. Arcivescovo il quale si era ricordato delle opere sociali di Mels e le aveva benedette mandando una sua generosa offerta.

A. D. Giuseppe Braida rispose commosso il P. Pio Gabos il quale ringraziò a nome di quella gioventù che vuol crescere sana e forte e che non può addestrarsi alle lotte della vita se non all'ombra protettiva della croce e della bandiera. La banda di Buia di cui è superfluo tessere elogi, svolse da pari sua uno splendido programma, e a proposito di Musica non possiamo e meno di segnare anche la Banda dei R. B. Stimmadini di Gemona, nonché quella del nostro Mels che resero uno splendido servizio durante la processione.

La sera poi il notissimo e bravo sig. Turriti di Tarcento intratteneva la popolazione con un veramente grandioso e molto ben riuscito spettacolo pirotecnico che gli meritò una lode speciale del Comitato e un bravo da tutti.

Anche la festa religiosa ebbe il suo completo e riuscito svolgimento. Preparata da un triduo di predicazione del valente oratore sacro don E. Marozzi, su argomenti di capitale importanza magistralmente trattati, ebbe il suo epilogo nelle due riuscitissime funzioni di ieri.

La Messa solenne venne cantata dalla locale *Schola cantorum* con musica sceltissima. Il R. D. E. Marozzi vi tenne il discorso di circostanza e tanto la mattina che la sera il concorso in Chiesa fu straordinario e consolantissimo. La processione poi riuscì una solenne affermazione della fede e della pietà di tutto il popolo che vi partecipò o vi assisté con devoto raccoglimento.

I bravi giovani di Mels hanno offerto L. 10 al nostro giornale per incrementare la buona stampa e noi siamo loro gratissimi augurando loro un sempre crescente progresso e una buona riuscita nelle loro iniziative. N. d. r.

UN PAIO DI LITRI...

al; un paio di litri — poco su, poco giù — di meno in un anno, e voi avete il giornale per un anno intero. Andiamo — via! — pensateci, e abbonatevi!

SUTRIO.

Parva favilla.

(15) È da qualche anno che da poche persone, veramente amanti il benessere sociale, si parlava e privatamente si discuteva sulla necessità, ormai sentita, della costruzione d'una — Asilo Infantile —. L'alta idea sembrava destinata alla tomba dell'oblio, ma, mercé l'insistenza e tenacità del nucleo iniziatore, domenica p. p. 13 del corr. intervennero in un'aula scolastica, dietro invito del cav. Mauro Del Moro, le persone primarie e più spiccate del Comune di Sutrio.

Si venne alla nomina d'un comitato esecutivo stabile con le cariche relative. Parlarono altri e per ultimo si venne all'ordine del giorno dal Parroco proposto con qualche aggiunta, e così terminò la seduta, che lasciò buona impressione in tutti del Comune.

Il nucleo iniziatore gettò la scintilla, speriamo avvenga l'incendio.

AMARO.

Benvenuta!

Iniziato il giorno venerdì tra lampi e tuoni con una buona dose di grandine, il cielo plumbeo e piovigginoso dalle dieci alla sedici ci ha favoriti di una generosa nevionata che ha coperto interamente nostro Amariana fino a pochi passi dall'abitato. La temperatura è in gran ribasso, e l'aria gelida, gelida; siamo all'inverno. Gli emigranti che ieri si vergognavano di essere già simpatrizzati, stasera ridono beatamente attorno al focolare.

Ma dico io: Che abbia proprio fallito l'estate di San Martino? Alpino

VEDRONZA.

Mostra bovina.

La mostra bovina, organizzata dal signor Pietro Pinosa, sindaco di Lusevera, e dal dott. Giuseppe Bissutti, presidente del Circolo Agricolo di Tarcento, riuscì splendidamente.

Oltre duecento capi di bestiame furono portati alla Mostra da ogni parte della splendida vallata.

La visita degli animali, fatta dalla Giuria, durò due ore.

LA PREMIAZIONE.

Vitelle da 6 a 18 mesi, Pinosa Valen- tino di Pietro di Villanova 1. premio lire 25, 2. Guion Mattia fu Paolo da Taipana, 3. premio lire 30, 3. Lendaro Pietro fu Mattia da Pradielis lire 15, 4. Culetto Giovanni fu Giovanni di Pradielis lire 10, 5. Corno Eugenio fu Pietro da Lusevera, Culetto Pietro di Giorgio da Lusevera, Muchino Sante in Pietro da Cesaris, pari merito lire 5.

Giovenocche da 18 mesi a due anni e mezzo: 1. Vassaz Luigi fu Mattia Taipana lire 50, 2. Mitza Assunta fu Giacomo da Lusevera lire 40, 3. Chor Mattia fu Domenico da Lusevera lire 30, 4. Bissutti Giovanni fu Domenico da Monteperta lire 25, 5. Sinico Angela fu Giuseppe da Micotia lire 10, 6. Marchiol Giovanni fu Martino da Pradielis lire 15, 7. Lendaro Valentino di Giovanni da Pradielis lire 10, 8. Pez Pietro da Cesaris, Sountino Pietro fu Domenico da Pradielis lire 5.

Vacche da due anni e mezzo a 8 anni: Giovanni Marchini fu Pietro, Micotia, lire 40, 2. Lendaro Giuseppe fu Pietro, Pradielis, lire 35, 3. Muchino Sante fu Pietro, Cesaris, Molaro Pietro fu Giuseppe Cesaris, Muchino Giuseppe fu Pietro, Cesaris, lire 20, 4. Tomasino Pietro fu Giuseppe e Molaro Giovanni fu Giuseppe, Cesaris, lire 15, 5. Marzola Giuseppe fu Michele, Monteperta, Muchino Giovanni fu Pietro, Cesaris, lire 10.

Nessun premio speciale venne assegnato ai tori e torelli, non ritenendosi degno alcuno dei capi in mostra.

TOLMEZZO.

Nave ai monti ed anche al piano.

Non si l'aspettava ancora, ma ha voluto farsi una improvvisata veramente poco gradita. Una giornata oggi, pioggia, vento e neve tutto il santo giorno. Alla sera direndosi un po' la nevolaglia si è presentata alla vista la poetica scena delle montagne circostanti coperte fino alle più basse falde dal bianco lenzuolo. Ma se è poetica la vista non è certo poetica la brezza gelata che questa sera penetra fino alle ossa.

In Tribunale.

Contrabbando.

Del fabbro Giuseppe Giovanni di Pietro, da Moggio, imputato di contrabbando, perché trovato in possesso di G. mi 109 di tabacco estero si è buscato L. 71 di multa.

Un vecchio violento.

Palo Luigi detto Chisel fu Agostino, di anni 84 da Forni di Sotto, era imputato del reato di cui l'art. 372 C. P. per avere percosso con un bastone il bambino Polo Luigi di Giovanni, d'anni 5, cagionandogli lesioni alla regione occipitale destra guarite in giorni 25.

Il Tribunale lo condanna a mesi 2 e giorni 16 di reclusione.

Morde e minaccia.

Nait Adolfo fu Giovanni, da Casanova, imputato di avere in località Passo della Morte inferito un terribile morso a Colman Luigi, di Forni di Sotto, cagionandogli una lesione al mento, per cui ne soffrì malattia per giorni 18 e sfregio permanente al viso, era pure imputato di minaccia verso lo stesso Colman. Si ebbe 2 mesi e 13 giorni di reclusione.

Un appello fortunato.

De Franceschi Vincenzo che era stato condannato dal Prefore per contravvenzione alla legge sul lavoro a L. 1965, si ebbe ieri ridotta la pena dal Tribunale a L. 135.

PONTEBBA

Rovina il braccio alla segheria.

Fortezza d'animo di una ottuagenaria. Mentre sabato 12 una povera vecchia quasi ottuagenaria, certa Caterina Buzzi (Coiz) stava raccogliendo del segatiaccio di sotto la sega circolare del signor Micossi inavvertitamente ha avvicinato il braccio alla medesima che roteava con fulminea violenza. All'istante le fu reciso quasi all'altezza del gomito. La poveretta con coraggio ed energia inverosimile non solo ha voluto e potuto recarsi alla non vicina abitazione col braccio quasi penzoloni bendato con pochi stracci, ma avrebbe voluto anche addossarsi il gerlo che seco aveva.

Stassera il dott. Alessi assistito dal tenente medico qui di stanza temporaneamente, e ad altro dottore ha dovuto amputare l'omero presso la spalla, senza ricorrere a cloroformizzarla.

Auguri di guarigione.

Il primo dovere di un cattolico militante è quello di pensare, in questi giorni, alle liste elettorali.

FAGAGNA.

Il 25. anniversario della fondazione della Latteria.

Fagagna era in festa per il 25. di fondazione della Latteria.

La brava banda di Nigaredo di Prato diretta dal maestro signor Luigi Barzi, percorse le vie principali del paese suonando allegre marce.

Nella Sala Eden, vicinissima alla stazione ferroviaria, che dal signor Baughers fu gentilmente concessa, ebbe luogo il banchetto. La sala era tutta decorata con trofei di bandiere tricolori. Sulle pareti erano appesi un'infinità di quadri di tutte le onorificenze che la Latteria riportò nelle diverse esposizioni, e in fondo alla sala spiccava il ritratto del Re. Alle 4 precise tutti i soci e gli invitati sedettero a mensa.

Oltre 200 fra soci e invitati presenziavano al banchetto. Le vivande non potevano essere allestite meglio.

Al diol il cav. Attilio Peolia, presidente della Latteria, tiene un vibrante discorso in italiano. Brihda inneggiando ai presidenti fondatori, alla salute di Buore Tosi, di Silvestro Prandini che tanto lavoro è lavora con passione e con amore per il migliore andamento dell'istituzione. Beve pure alla salute di tutti i soci e augura di potersi ritrovare alle nozze d'oro (applausi).

Il sig. Buore Tosi con la sua smagliante parola ringrazia la presidenza che in questa circostanza fa un grande passo verso la civiltà. Dice che questa Latteria occupa uno dei primi posti fra le Latterie di tutta la Provincia; augura che la Latteria di Fagagna abbia uno sviluppo sempre maggiore.

Buviva a Fagagna alla Latteria e al sig. Tosi irrompono nella Sala.

Il signor S. Prandini legge alcune parole dicendosi lieto di trovarsi fra tutti i soci dopo 25 anni di lavoro.

Dice che la Latteria di Fagagna è una Latteria scuola, giacché dispone d'un R. Osservatorio di caseificio sussidiato dal Ministero d'A. I. C., invita a brindare augurando alla Latteria di Fagagna. Le parole del sig. Prandini vengono accolte da calorosi applausi.

Segue D. Eco Palizzo che legge una magnifica poesia.

Dopo i dotti i professori Cavalris e presidenti.

Dopo i mestris direttors Seso voaltris malcontans, Us semeial forse stran

Che us favelli par furlan? Segue poesia elogiando il dolce nettare.

Spongé e lat a lor ur plas Sir, formadi bon, pignott, A mi invecei chest biel vas, Cher liquor, chest pregiut gott; Lor distudin fin e set.

Io mi pari anche dal fret. E chiude:

È eumò che vin bevut Chest liquor prelos eumò Io un evviva alla salut Mandi a duh... e anche a mi; Viva duh, e il president, E mi sinti fi content.

La poesia suscitò la più schietta ilarità. La festa si chiuse con una passeggiata musicale per le vie principali del paese.

Il dott. prof. Domenico Peolia Sindaco della nostra città mandò una lettera di scusa dicendosi impedito dovendo assistere al C. convegno delle Scuole professionali.

Il ladro crede che tutti sian compagni di lui.

VENZONE.

Sempre avanti!

L'altra sera i soci della locale Cassa Operaria S. Mauro radunati in Assemblea generale, dietro proposta del Rev. mo signor Pevano, approvarono ad unanimità di voti di provvedere la loro Società, ormai fiorente, del vessillo sociale.

Fu proposto per ora di invitare i singoli iscritti a fare una offerta spontanea, e se questa, come il buon volere dei soci lo ha sperare, sarà generosa, il vessillo sociale si farà, ed in breve se ne farà la solenne inaugurazione.

È già stabilito che su uno dei lati del vessillo vi sia un appropriato motto, sull'altro l'immagine di S. Mauro con in alto lo stemma di Venzone ed in basso due mani unite dal sacro simbolo della Croce.

Fu approvata, pure ad unanimità, la proposta di un membro del Comitato acquisti collettivi che cioè per comodità degli operai che non possono disporre di forti somme gli acquisti collettivi si facciano quindi a più brevi scadenze.

Venne accolta con plauso l'idea lanciata dal Segretario-Cassiere, di costituire, con sede nella sala sociale, un Circolo di lettura, dove i soci volenterosi possano passare un paio di ore la domenica, nella lettura di giornali e periodici interessanti e nella discussione serena ed obbiettiva delle più importanti questioni del giorno.

Infine il Rev. mo Pevano colla sua solita voce eccitò i soci ad esser sempre uniti e compatti, ed a procurare col loro buon volere, che la Cassa promuova ed appoggi tutte le belle iniziative che tornano utili al miglioramento economico e morale del paese. Ed ora carissimi soci e socie della Cassa mettete mano alla alza dove tenete sempre... imprigionata qualche palanca dei più urgenti bisogni... ed in breve anche voi avrete il vostro vessillo...

S. DANIELE.

Una dimostrazione operaria.

Abbasso la Gabelle!

È questo il grido che due mila persone fecero risonare in questi giorni sulle sponde del Tagliamento allo stretto di Pinzano, grido di protesta degli operai addetti ai lavori di fortificazione al di là del Ponte, perché dovevano pagare la tassa di pedaggio di centesimi quindici per recarsi al lavoro.

È come ciò non bastasse le persone stesse che portavano loro il pranzo dovevano pagare altri quindici centesimi.

Alla protesta si rispondeva: «In non so che farvi, la legge è uguale per tutti, rivolgetevi alla ditta».

È vero la legge è proprio tale.

Solo la Ditta D'Odorico deve considerare che qui siamo davanti ad un caso sui generis, e però è conveniente fare una eccezione alla regola.

Si tratta di operai, e di un bel numero che ogni giorno, devono recarsi sul lavoro e passare il ponte, si tratta che oltre alla tassa personale, deve sempre, l'operaio, pagare una nuova tassa, ogni giorno, per la persona che gli porta il pranzo.

È la Ditta D'Odorico, che sa trattar bene i suoi operai, vorrà in questo caso acuire certamente ai desideri giusti dei reclamanti. Milano stessa, ove ha sede la ditta, al mattino copiosa fitta a carta ora di viaggiare con tram elettrici per la città pagando soli cinque centesimi e fa così risottire questo vantaggio anche agli altri passeggeri, che viaggiano a quell'ora.

È poi qui sul ponte stesso le reeute non pagano che una tassa minima. E questa tassa minima non si potrebbe applicare a che agli operai del forte? Al senso umanitario della ditta D'Odorico la risposta.

Tanto più che per calmare gli animi eccitati l'impresa del forte si assunse per due o tre giorni di pagare il pedaggio degli operai, e cioè in attesa di una risposta al memoriale spedito alla ditta dagli interessati.

I desiderata.

Non intendono gli operai di essere eternati affatto dalla tassa; ma chiedono che questa venga ridotta a 5 centesimi per persona, andata e ritorno compreso.

La forza.

Chiamati accorsero sul luogo i R. Carabinieri di Udine e di S. Daniele, ma la forza in nessun modo avrebbe calmato gli animi, se non fosse intervenuta l'impresa e questa avesse dichiarato di pagare il pedaggio in via provvisoria in attesa del responso dalla ditta D'Odorico.

Vi terro informati.

Sequestro di contrabbando.

Martedì le guardie di stanza sorpresero certo Vittorio Di Bernardo, di Rodano, in possesso di circa 25 kg di tabacco d'estera provenienza.

Dichiarato in arresto il Di Bernardo fu rinoverato nelle nostre carceri mandamentali.

ZOVELLO.

Por lo scoppio di una cartuccia. Rovinato da una mina.

Il tredicenne Rovereto Giovanni fu Pietro, da un compagno avuto in regalo una cartuccia, non esitò ad esploderla. La prese gentilmente con tre dita della sinistra e giubilante con la destra vi avvicinò un tizzone; la cartuccia scoppiò asportandogli la punta di tre dita e ferendolo, però leggermente nelle guance e nelle palpebre.

La disgrazia eccitò la vigilanza dei genitori.

Hel miti!... quantum mutatus ab illo È ritornato l'infelice Barbaost Romano che a Kandersteg (Berna) dallo scoppio d'una mina si ebbe asportato metà del braccio sinistro, rovinato completamente l'occhio sinistro e danneggiato anche il destro. Ridotto a tale miserando stato, egli prima florido ed imponente per la forma atletica, desta ora la più viva compassione.

Tra le persone, che lo sollevarono ricorda con gratitudine speciale le suore dell' Ospedale di Kandersteg e il giovane missionario dell'Opera d'Assistenza D. Perini che accorse alla prima notizia dell'infelice, lo assistette amorevolmente e tuttora gli è largo di servizi nella vertenza per conseguimento dell'indennità.

Fotografia MODOTTI

La migliore, la più a buon prezzo

UDINE - Via Carducci, 1

(Verso la filanda Panarotto)

Specialità Diapositive da Lanterna per conferenze Religiose e per Ricreatori festivi.

Non vi è impianto di Latteria migliore e più economico di quello brevettato dalla Ditta TREMONTI di Udine

Impianti razionali di Latterie Ditta P. TREMONTI - Udine

CIVIDALE.

Vecchio trovato cadavere in un orto.

Mercordì verso le ore 16 certo Bernard Antonio fu Bernardino, d'anni 74, da Madrido nei pressi di Cividale, usciva dalla propria abitazione per recarsi a far provvista di legna nelle adiacenze del vicino paese di Carvria. Ritardatosi un po' a cogliere le legna nel bosco e sorpreso dalla notte, allorché s'avviò verso casa, smarri la via a causa dell'oscurità profonda e la pioggia diretta che cadeva. Vecchio, un po' malaticcio e privo di buona vista per l'età avanzata, camminò per un tratto a caso, guidato solamente dall'esperienza del luogo. Ad un dato punto dell' strada s'è un piccolo torrente sul quale un botticellio di legno mette ad una viticella di campagna, la quale accorcia il cammino per arrivare alla borgata di Madrido. Il vecchio, abbandonata la strada maestra, s'accinse a passare il ponte. Ma quando fu all'altro lato di esso inciampato in una tavoletta che sporgeva all'infuori andò a finirla nell'orto di certo Cozzarolo Giuseppe pure del luogo, e quindi impigliatosi in una vite cadde bocconi a terra. Non potè rialzarsi, tanto più che deve essergli sopravvenuto anche un assalto di epilessia senile a cui andava soggetto.

Intanto la moglie s'aperserla per il ritardo del marito aveva mandato il figlio Lorenzo in cerca del padre, che altre volte s'era smarrito per la montagna. Ma quando verso le 6.30 del mattino il Cozzarolo, proprietario dell'orto andò per regolare il campicello, con sgomento s'accorse d'una figura d'uomo distesa al suolo priva di vita e di movimento. Prudentemente gli si avvicinò con un certo senso di orrore e subito riconobbe « Toni », lo zio. Gioveva cadavere. Aveva passato l'intera notte in quella posizione; esposto al vento, alla pioggia ed al freddo; la sua grave età aveva ricevuto un colpo mortale. Il Cozzarolo corse subito ad avvertire i reali carabinieri e prontamente venne sul luogo il maresciallo sig. Soliani. Chiamato il prof. dott. Accordini questi non potè che constatare il decesso avvenuto per morte naturale, esclusa qualsiasi responsabilità e colpeabilità a carico di altre persone. Il cadavere fu trasportato immediatamente alla propria abitazione.

Infortunio.

Successe ieri al sig. Giuseppe Granzotto direttore della fabbrica cementi di Cividale una piccola disgrazia. Mentre sorvegliava i lavori di costruzione dei forni scivolò da un rialzo di circa 1 metro e mezzo d'altezza, e battè la testa sul suolo. Medico prontamente dal dott. Mazzoca, questi gli riscontrò delle lesioni alla faccia dichiarandolo guaribile in 20 giorni.

Si frattura un braccio.

Stamane una donna di Sanguarzo, scivolata accidentalmente, riportò la frattura d'un braccio.

Laurea.

Venerdi il sig. Vincenzo Miani conseguì all'Università di Padova la laurea in medicina e chirurgia.

All'egregio concittadino che tanto si distingue per lo zelo e l'attività spiegata, giungano gradite le nostre congratulazioni, unitamente al fervido voto e augurio che possa esercitare la professione nella sua terra natale.

La prima neve.

Dopo un temporale, con pioggia dirotta, lampi e tuoni, apparve a piè dei monti sulle colline, sovrastanti il paese di Trezano la prima neve. Che sia augurio di buon tempo!

Patronato Scolastico.

La Presidenza del Patronato scolastico di Cividale rese noto mediante degli avvisi murali, che col giorno 2 del venturo dicembre incomincerà la dispensa gratuita della refezione scolastica. Tale refezione sarà distribuita alle ore 12 dei giorni feriali. Le domande d'ammissione dovranno essere prodotte alla Direzione didattica di Cividale non più tardi del 20 novembre corr. Inoltre sono anche le iscrizioni a pagamento per coloro che non potessero ottenere la refezione gratuita.

La fiera di S. Martino.

Favorita da bel tempo, specialmente il mattino, ebbe luogo la tradizionale fiera di S. Martino. A dir la verità non ci fu grande concorso di gente come negli anni passati; la fiera risultò tuttavia abbastanza animata.

TRIVIGNANO.

Furto sacrilego.

Martedì notte nella Chiesa di Trivignano è stato perpetrato un furto. I colpevoli ignoti, montati per una scala a pioli sopra il coperto della sacristia, ruppero la reticella di un finestrone a mezza luna, e sollevato il finestrone, con una corda attaccata a un bastone di ferro si calarono nel coro della Chiesa. Scazzarono e sconquassarono le tre cassette delle limosine colla magra soddisfazione di trovare circa due lire. Uscirono per la medesima via, lasciando in compenso le corde.

Naturalmente nessuna traccia dei cavalieri della notte. Venne aperta denuncia.

OGNI PAESE

dovrebbe avere un gruppo di almeno quaranta copie del giornale. E che ci vuole, poi? Un paio di giovani che abbiano un po' di fegato... L'opera è tanto bella: Avanti!

GEMONA.

L'oa. Ancona

ha fatto regalo al nostro municipio di una splendida medaglia d'oro da distribuire nel giorno dell'inaugurazione del nuovo mercato bovino.

La commissione, visto il pregio del regalo, deliberò di soprassedere per ora alla distribuzione, riservandola per una Mostra bovina che sarà tenuta, se Dio vuole, fra breve.

Nomina.

Con decreto 7 corr. del L. Presidente della Corte di Appello di Venezia venne nominato alla carica di Vice Conciliatore del nostro Comune l'egrégio D. r Giuseppe Palosa.

Gli amici per festeggiare la nuova e millesima nomina hanno ideato di offrirgli una cena alla trattoria del compagno Gio. Lolo.

Congratulazioni.

Consiglio comunale.

Al nostro Consiglio comunale vennero oggi discussi solo quegli oggetti di assoluta urgenza e cioè il bilancio preventivo 1911, che come presentato dalla Giunta non porta miglioramenti di spesa, e si presenta abbastanza bene malgrado i vari stanziamenti per l'esecuzione di varie importanti opere che venne approvato. La divisione del lotto. La lottizzazione dei beni dell'ex Priorato S. Spirito. La costruzione di un edificio di L. 22.000 per la costruzione del nuovo macello.

Dopo di che la seduta viene tolta in segno di lutto per la morte del sig. Girolamo Iseppi padre del consigliere Geom. G. B. Iseppi al quale inviavo le nostre condoglianze.

CARLINO.

Incendio.

Nello «stallotto» di certo Stolfo Pietro questa mattina alle ore 8 per causa ignota si sviluppò un incendio, che minacciava di appiccocarsi all'attiguo fanile di Della Ricca Gio. Battà.

Invaso tuttavia la stalla del cavallo di Vidal Gio Battà e la distresse e quindi si attaccò al vicino cumulo di fieno di circa 25 quintali del medesimo.

Il fumo denso ed enorme, che tosto si sviluppò e che si sollevava guisa di nuvoloni, fece avvertito e mise in allarme tutto il paese; si suonarono a stormo le campane, una moltitudine di gente vi accorse e arrivò a soffocare il fuoco prima che tutta la massa del fieno venisse distrutta.

Fuotore.

ZUGLIANO.

Prima comunione a 60 anni.

Domenica 13 a Zugliano tra il gaudio di tutta la popolazione si accostava per la prima volta al Banchetto degli Angeli il sessantenne Trigani Vincenzo. La poverella smarrita è venuta finalmente tra le braccia del Buon Pastore, e Gesù l'accoglie alquanto, la strisce al seno e la inebriò d'ineffabili consolazioni.

Quanto prima il Drigani verrà ammesso anche alla Cresima.

Auguri al pover'uomo di buon proseguimento.

OVARO.

Morte di una buona donna a Liaris.

Ieri serenamente spirava l'anima a 70 in età di 87 anni la signora Maria Dell'Oste vedova Spravito donna di antico stampo e soda pietà, assistita dal suo figlio Celestino Missionario, a tutti noto Redentorista.

Fu sposa fedelissima e madre di dodici figli per loro amorosissimi; visse per la famiglia ed in famiglia tutto cuore e premura.

Lasciò ai suoi cari figli nipoti e pronipoti amabili esempi ed a tutti i concittadini del Canal di Gorto un nome odorato e benedetto.

Volate opporre...

volate opporre un argine alle bestemmie, alle empietà, all'opera scellerata di tanti e tanti?

Diffondete il giornale! Fatele entrare in ogni famiglia.

BULFONS.

Una commovente manifestazione

di solidarietà e di carità cristiana furono i funerali di una giovane sperava di 18 anni di questo grandioso Stabilimento per la filatura della seta. Essa apparteneva al Collegio operaio annesso allo Stabilimento; nella sua malattia s'ebbe le più amare cure delle suore e vivissimo interessamento da parte dei dirigenti, morta funerali commoventi. La direzione concesse a tutte le convittrici e a tutte le operaie del reparto dell'estinto di prendervi parte: eran così 200 e più giovani operaie che recitando a quattro cori il S. Rosario seguivano la piccola salma con edificante devozione e raccoglimento.

Il XX Congresso Cattolico

A Modena dal 9 al 15 ebbe luogo il XX Congresso Cattolico italiano al quale parteciparono 3000 delegati. Dopo elevate e forti discussioni tutte le deliberazioni vennero prese ad unanimità. La concordia, si può dire, è ritornata e suggellata nel nostro campo. L'importanza eccezionale di questo Congresso si rivelerà ben presto nel campo dell'azione.

VARIE DI PROVINCIA

STREGNA — Ieri due guardie di Finanza si incontrarono in quattro contrabbandieri che varcavano il confine con i loro carichi di tabacco. All'alba i quattro gettarono i sacchi dovendosi disposti a riprendere le guardie, rifiutandosi però di riprendere il carico. Lungo la strada, i quattro contrabbandieri scambiatosi un gesto d'intesa si affrettarono sulle due guardie e tratte dalle castagne le ammanetterono, ordinando loro di recarsi difilato in caserma.

I contrabbandieri ritornati sui loro passi ripresero la merce e si dilgharono.

PINZANO AL TAGLIAMENTO — Ighladri penetrati nel baraccone cubito dei operai adetti ai lavori della ferrovia, depredarono tutte le provviste della giornata ed i attrezzi di cucina.

S. VITO DI FAGAGNA — L'altro giorno il possidente Natale Peccile furono rubate tre pezze di farnaggio del valore di 50 lire. I carabinieri perquisirono la casa d'un individuo sospetto ma senza alcun risultato.

FORNÌ AVOLTRE. — A Givilliana una ragazza certa Anna Gortana mentre si recava nella stalla fu aggredita da una donnaccia che la colpì a bastonate ferendola abbastanza gravemente.

Una per volta.

All' esame di riparazione: — Quanti figli ebbe Eva? — Tre; e tutti maschi. — E sono?... — Evo antico; Evo medio; e Evo moderno. — Be'... Bravo!

Cronaca cittadina

Diario sacro

- 20 D. XXVII dopo Pentecoste S. Felice di Valois conf.
21 L. Presentazione di M. Verg.
22 M. S. Cecilia v. m.
23 M. S. Felicità m.
24 G. S. Grisogono m.
25 V. S. Caterina verg.
26 S. S. Matro m.

Lo sciopero delle fiandiere a Mortegliano e Pozzuolo.

Per la giustizia. — Per la santa causa operaia.

Fino da mercoledì è noto ch'era scoppiato lo sciopero tra le fiandiere di Mortegliano ed è pure noto che i primi ad accorrere sul luogo furono il dott. Biaschini ed il signor Paoloni del « Segretariato del Popolo » che adunarono un comitato di fiandiere e formarono tra esse un comitato per raccogliere i loro desiderata. I giorni seguenti furono occupati in laboriose trattative e il nostro Paoloni con il Sind. di Mortegliano furono più volte a parlamentare con il signor Brunich per venire ad un compromesso.

Il signor Paoloni trovando difficoltà di parte dei proprietari raccolse una nuova commissione di una ventina di operaie e d'altrimenti capifamiglia per esprire il suo operato e stabilire il da farsi.

Sabito verso mezzodi una colonna di 225 fiandiere di Mortegliano procedute di fiandiere piombarono a Pozzuolo ove s'insinuarono allo sciopero la operaie della filatura di Mattioli la quale appartiene agli stessi proprietari di quelle di Mortegliano e ve so le 13 tutto assieme cantando tornarono a Mortegliano ove il signor Paoloni poté comunicare la fondata speranza di un prossimo accoglimento delle loro giuste domande.

E mentre alla sera il nostro Paoloni col signor Sindaco e col co. Varro stavano stendendo un dispaccio ultimatum alla ditta perchè cedesse alle richieste delle operaie per evitare ulteriori disordini chiamato da quel signore proprietario della V. L. R. — che aveva offerto il balgano della sua casa mercoledì al nostro Paoloni per parlare alle fiandiere — capitò l'avv. Cosattini.

E' necessario porre in evidenza che le trattative col signor Brunich, i dispacci colla ditta Frova di Milano sempre intercorsero col signor Paoloni del nostro Segretariato. I signori della Camera di lavoro trovarono il lavoro, tutto il lavoro già fatto. Domenica sera si tenne un'altra seduta in Municipio — ch'era fissata fin dal mattino — e alla quale presero parte il signor sindaco, il co. Varro alcuni assessori il signor Paoloni, la rappresentanza della fiandiere e dei capi di famiglia.

Per opera e per zelo commoventissimo... del r. Commissario di pubblica sicurezza intervenne anche l'avv. Cosattini il quale non fece altro che spiegare il memoriale ch'egli aveva steso in iscritto e che era identico a quello dei costolieri, il quale memoriale dei cattolici — ripetiamo — era pronto e presentato fin da mercoledì sera.

Diamo qui i postulati della operaie concordati col signor Paoloni.

- 1. L'orario sia di 10 ore e non venga alterato.
2. Salario maestro L. 1.40, le altre operaie avranno l'aumento in proporzione

- 3. abolire le multe.
4. Trattamento franco verso la operaie da parte dei proprietari e direttori.
5. Riaccettazione delle libere e promesse da parte dei suoi proprietari di non far rappresaglie in seguito allo sciopero.
Mentre aspettiamo di mancare le ultime notizie: Alle operaie il nostro augurio di vittoria!

Le prossime elezioni comunali e provinciali.

Il Prefetto con decreto di ieri ha indetto le elezioni dei consiglieri comunali e provinciali che saranno per la zona montana.

Edo i giorni fissati:
2 dicembre: Mandamenti di Spilimbergo, Gemona ed Ampezzo — 11 dicembre: Mandamenti di Aviano, S. Daniele del Friuli e Moggio Udinese — 18 dicembre: Mandamenti di Tarcento, Maniago e Tolmezzo.

Iscrizione per l'Azione Cattolica (Circolare 25 febbraio 1910 della Direzione Dic.)

XXVII LISTA.
Somma antecedente L. 2547,15
N. N. offre L. 100, delle quali, 40 per la buona stampa, 30, per la Direzione Diocesana e L. 30, pel Comitato delle elezioni.
100,00
Totale L. 2647,15

Proverbi.

Giovane ottuso, vecchio bisognoso.
Il vecchio rimbambisce, e il giovane... impazzisce.
Quando i vecchi pigliano moglie, le campane suonano a morto.
Colle mani... in mano, non si va dai dottori.
L' inferno e i tribunali sono sempre aperti.
E' più facile far piaghe, che sanarle.

Il mercato.

Table with market prices for various goods like Granoturco, Fagioli, Patate, Oche, Dindie, Capponi, Tacchini, Galline, Anitre, etc.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOCLETTERAPIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Funzionari mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodisegni di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separato.
VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Catechismo Breve

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.
Centesimi 10 la copia, spese postali in più.
Vendesi a pronta Cassa.

ERNESTO MICHELI

Negoziante in Ferramesta - Riva Bartolini (San Cristoforo) Udine - avverte la sua Clientela che il negozio resterà aperto tutte le domeniche fino a mezzodi.

Cantarutti Giovanni red. responsabile Udine, tip. del « Crociato ».

